



È il Veneto il primo produttore di noci

Al secondo posto, l'Emilia Romagna. In Piemonte, l'interesse è in aumento, ma l'offerta non basta a soddisfare la richiesta

La Campania, con una superficie di 518 ha, perde il primato di produttore italiano di noci da frutto. I dati portano il Veneto, con 1050 ha di superficie investita a noce, al primo posto, seguito da Emilia Romagna con 695 ha. Questi risultati sono stati raggiunti grazie all'adozione di un sistema di gestione

intensivo specializzato, scelta che soddisfa le esigenze dell'agricoltore di entrare in produzione velocemente ed ottenere la massima resa.

VARIETÀ PREVALENTI

Il 93% degli impianti in Veneto sono rappresentati dalla cultivar Lara, varietà francese caratterizzata da una media vigoria, germo-

gliamento e fioritura tardivi, fruttificazione laterale e discreta qualità dei frutti, con una resa del 45-50%. Negli ultimi anni l'interesse si è allargato anche per la varietà Chandler che copre circa 60 ha del totale. Le cultivar californiane Chandler e Howard coprono quasi la totalità della superficie a noce emiliano romagnola.

LaboVivai Roero

— L'evoluzione del vivaio —

www.labovivairoero.com

BALDISSERO D'ALBA • Via Roma, 107
 Tel. 0172/40039 • Cell. 331/8882740
 info@labovivairoero.com

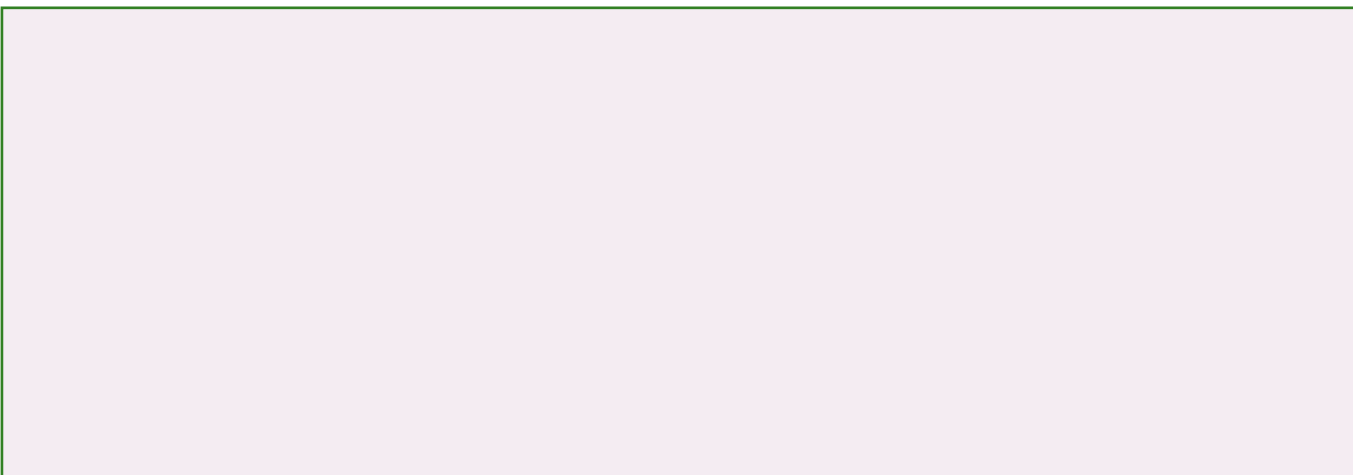
NOVITÀ produzione piante mirtillo e fragole
 CLONI Tonda Gentile UNITO AD17 e MT5

• Specializzati nella produzione di piante di **nocciolo** (protocollo qualità Ismea/Ferrero/CIVI-Italia), **noce, mandorlo e castagno** con **Certificazione del Servizio Fitosanitario Regione Piemonte (C.A.C.)** • Frutteti chiavi in mano • Assistenza tecnica

Reclame

VIVAI - Servizi Fitosanitari - Servizio Assistenza Clienti
 PIAZZA DELLA VIGILANZA NUCIFERA
 12040 BERTHIAZZO - ITALIA
 PIAZZA VIGILANZA
 SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI

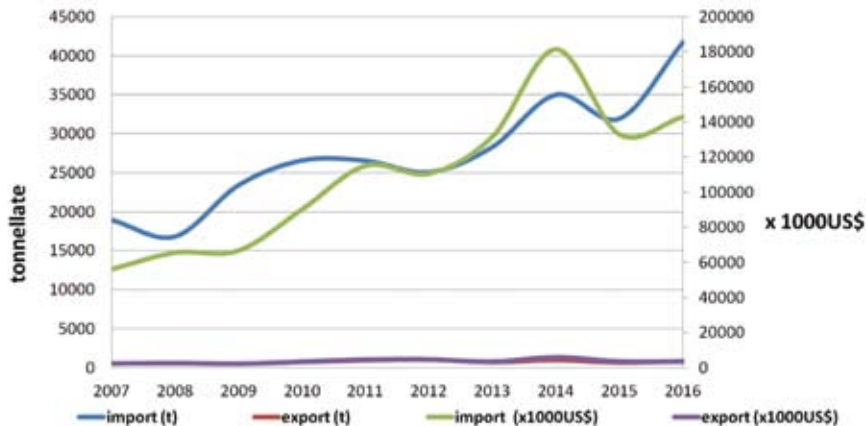
Presenti in fiera a Saluzzo Stand E44



Entrambe hanno una messa frutto precoce, fruttificazione laterale e si contraddistinguono per la buona qualità dei frutti, resa alta (48-51%) ed elevata produttività. Il Piemonte registra 367 ha, dati in aumento visto l'interesse per la coltura che gli agricoltori ed investitori hanno manifestato in questi ultimi anni. Ma queste superfici non bastano a soddisfare le richieste del mercato, che fatica a trovare produzione locale ed è quindi costretta all'importazione da parte di paesi come Cile, USA e Argentina.

VOCAZIONE FONDAMENTALE

La vocazionalità ambientale rimane fondamentale per ottenere buoni risultati dalla coltura, unitamente ad un'oculata scelta varietale. Sebbene richieda degli importanti investimenti iniziali, il noce rappresenta una delle poche colture da frutto in grado di fornire redditi interessanti, grazie alla forte domanda di prodotto da parte dell'industria alimentare.



Lo dimostrano gli ultimi dati FAO disponibili (2016) che registrano un record di noci in guscio importate dall'estero di circa 42.000 t, per un valore di 143 milioni di dollari, solo in Italia. Al contrario l'export è pressoché assente, tutta la produzione italiana viene destinata al consumo interno.

NOCI SGUSCIATE

Rilevante è anche il mercato delle noci sgusciate, molto ricercate dall'industria ed impiegate per la realizzazione di barrette energetiche e snack,

con 6704 t di prodotto importato nel 2016 che equivalgono a circa 53 milioni di dollari.

...OPS!

Si precisa che la foto pubblicata a pagina 56 del numero scorso non è stata fornita dall'autrice dell'articolo. L'immagine non è pertinente al testo. Ce ne scusiamo con l'interessata e i lettori.